Arlechino e la prova del enver

con

Francesco Bossi, Giacomo Giannangeli, Beatrice Marzorati, Gabriele Penner, Davide Scaccianoce

regia di Davide Scaccianoce

durata:

versione integrale: 80' ca.
versione ridotta: 60' ca.
versione mini per eventi: 25' ca.

lo spettacolo è adatto sia ad una messinscena al chiuso che all'aperto ed è in grado di adattarsi a spazi non convenzionali



ARLECCHINO E LA PROVA DEL CUOCO

Il vecchio e avaro *Pantalone* vuole liberarsi del servo *Arlecchino*, furbo e sciocco allo stesso tempo, per poter sedurre la bella servetta *Colombina*, fidanzata con Arlecchino. Pantalone decide perciò di licenziare Arlecchino, sostenendo di non aver più soldi e che l'altro servo, *Brighella*, per quanto stupido sa almeno cucinare bene. Per aiutare il proprio innamorato, Colombina propone "la prova del cuoco", una gara di cucina a cui Arlecchino accetta di partecipare... ma la verità è che non sa cucinare niente! Il malcapitato cerca quindi di sottrarre a Brighella il ricettario travestendosi da Colombina ma il piano fallisce: non solo il ricettario si rivela inutile, ma Arlecchino viene pure scoperto da Colombina a cui deve confessare di non saper cucinare. Colombina escogita un'altra soluzione, sopraggiunge però Pantalone che, vedendo in apparenza due Colombine, sviene dalla gioia. Arriva in suo soccorso il *Dottore*, tanto logorroico e goloso quanto poco intelligente, il quale sospettando che Pantalone sia impazzito, lo porta al sanatorio. Intanto Colombina raggiunge la casa di *Zizzina*, la terribile sorella di Brighella sposata con lo sgangherato *Zanni*, in cerca di aiuto. Zizzina ovviamente si rifiuta, ma Zanni vendica i soprusi della moglie promettendo di insegnare ad Arlecchino una ricetta segreta. Ormai la gara sta per cominciare, Arlecchino mostra a Colombina il piatto prelibato che potrebbe garantirgli la vittoria ma il profumino attira il Dottore e la situazione potrebbe precipitare di nuovo... chi vincerà la prova del cuoco? Quel che è certo, è che l'ultimo colpo di scena renderà tutti felici e contenti.

"Arlecchino e la prova del cuoco" è un'opera originale e divertente che riprende le classiche figure della commedia dell'arte in un nuovo intreccio che giostra intorno al tema del cibo.

Facendosi forti di una tradizione antica e prestigiosa e "protetti" dalle maschere, gli Equivochi affrontano questioni attuali, come la crisi, il mobbing, il cibo (in passato riguardava chi soffriva la fame, oggi è scelto come tema dell'Expo), con la leggerezza di una risata e liberi di denunciare i vizi in modo caustico e beffardo.

La scenografia è semplice ed essenziale, e grazie all'uso delle maschere viene data vita a una moltitudine di personaggi che permettono di giocare sui difetti e sulle miserie delle persone che incontriamo tutti i giorni e che, in fin dei conti, siamo un po' anche noi.

Gli EQUIVOCHI

È un gruppo eclettico composto da attori con interessi e attitudini che vanno dalla recitazione al canto, dalla regia alla drammaturgia. I componenti hanno svolto percorsi specifici di formazione e professione in realtà significative quali il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Filodrammatici di Milano, il Teatro Stabile di Torino, l'Odin Teatret, incontrando e lavorando con maestri quali: Laura Curino, Marcello Magni, Elena Serra, Cesar Brie, Vladimir Olshansky, Theodorus Terzopoulos e Pippo Delbono.

La passione per la commedia dell'arte nasce nell'ambito di un seminario condotto dal Maestro Eugenio de Giorgi presso il Centro Teatro Attivo a Milano. Il percorso viene approfondito ulteriormente in un workshop residenziale, a cura di de Giorgi, presso la Casa di Arlecchino a Oneta, in Val Brembana, durante il quale ciò che veniva appreso e sperimentato nelle prove di giorno era verificato la sera stessa sul palco negli spettacoli allestiti nelle piazze dei diversi comuni della valle, proprio come vuole la tradizione dei comici dell'arte. In seguito gli Equivochi hanno frequentato anche seminari di commedia dell'arte tenuti dai Maestri Marcello Magni, Eugenio Allegri e Carlo Boso. Le maschere in cuoio sono realizzate da Monica Giordano.

Gli Equivochi, ispirandosi ai canovacci del Cinquecento ma anche ai testi goldoniani e al Ruzante, hanno messo in scena:

- ♦ "Giullari in piazza";
- ♦ "L'Osteria della posta";
- ♦ "Spritz&Lazzi";
- ♦ "Ruzante";

II TEATRO D'ACQUA DOLCE

È un progetto artistico fondato a Como nel 2010 che basa la sua attività sulla collaborazione tra artisti, la commistione fra le arti e l'attenzione particolare per i temi legati alle storie del territorio.

Aderisce alla federazione nazionale UILT – Unione Italiana Libero Teatro.

Significativo è il sodalizio con il gruppo degli Equivochi che aderisce al progetto "d'Acqua Dolce" partecipando alle sue produzioni e sviluppando al suo interno il proprio percorso di ricerca sulla commedia dell'arte.

Da segnalare la collaborazione con importanti realtà culturali: **ASTER Archeologica Storia e TERritorio** di Milano, con la quale opera nell'ambito dei Musei Civici di Como, del Museo Archeologico di Milano, il Castello Sforzesco e il Cenacolo Vinciano, e con l'**Istituto di Storia Contemporanea "Pier Amato Perretta"** di Como.

Dal 2014 il progetto ha portato alla costituzione di "dacquadolce ass. di promozione sociale", la sua attività è patrocinata dal Comune di San Fermo della Battaglia (CO) con il quale condivide un progetto di animazione culturale e sociale.

Realizza rappresentazioni per tutti, spettacoli di teatro ragazzi, proposte per scuole e biblioteche, laboratori di teatro e corsi di lettura interpretata.

Fra le produzioni:

- "Né al Cielo né all'Inferno né al lupo mannaro" (Don Giovanni) da Molière;
- "I MUSICANTI di Brema" dai Fratelli Grimm spettacolo per bambini;
- "Pinocchio: l'avventura di diventare grandi" spettacolo sull'orientamento scolastico;
- il progetto SINS lascuolainscena, 3 spettacoli per le tre classi della scuola media.

[&]quot;Arlecchino e la prova del cuoco" partecipa all'edizione 2015 di "IT Festival", Milano.